

## *Soluzione test intermedio di verifica*

*Economia Aziendale A/C a.a. 2017-18 – Prof. L. Bini*

---

1. **b.** In base ai dati forniti l'impresa ha conseguito una redditività del capitale (ROE) pari a  $8.000/76.000=10,5\%$ . L'impresa si troverà in equilibrio economico solo se il costo del capitale è inferiore (equilibrio economico soggettivo) o uguale (equilibrio economico oggettivo) a questo valore.
2. **b.** In base all'analisi qualitativa del capitale, le rimanenze di magazzino fanno parte delle disponibilità che compongono il capitale circolante.
3. **b., c.** Il risultato dell'esercizio, qualunque esso sia, non offre nessun tipo di informazione per far luce sulle consistenze finali di cassa. Il reddito, infatti, è una grandezza economica. L'aver conseguito un utile indica che è stata creata ricchezza. Questa, tuttavia, potrebbe essere investita in altri elementi del capitale e non presentarsi sotto forma liquida.
4. **b.** Il soggetto economico è sempre rappresentato da una o da un gruppo di persone fisiche. Per contro, nelle società di capitali il soggetto giuridico è rappresentato dalla società stessa. Pertanto, non può mai esserci coincidenza tra le due figure.
5. **a.** Uno dei modi per risolvere l'esercizio prevede l'utilizzo della formula del punto di pareggio, considerando il costo variabile unitario ( $Cu_v$ ) come incognita. Di fatto, si tratta di capire qual è il  $Cu_v$  in corrispondenza del quale l'impresa riesce a generare un utile di 125.000 realizzando un livello di vendite pari a 150.000 e costi fissi pari a 250.000, dato un prezzo unitario di 3. Con tali premesse la formula  $Q = CF + \frac{\text{Utile atteso}}{(p - Cu_v)}$  diventa:  
$$150.000 = (250.000 + 125.000) / (3 - Cu_v)$$
  
Risolvendo l'equazione si trova  $Cu_v = 0,5$
6. **a.** Gli accantonamenti da utili lordi concorrono al processo di autofinanziamento in quanto, la parte di ricchezza vincolata a rimanere nell'impresa attraverso il fondo originato dall'accantonamento contribuisce alla copertura del fabbisogno finanziario, senza rendere necessario il ricorso a fonti esterne.
7. **c.** I crediti verso clienti rappresentano un fabbisogno finanziario durevole, in quanto legato alle operazioni ricorrenti di gestione. Tale fabbisogno verrà meno solo quando l'impresa cesserà la produzione.

8. **c.** L'extra-profitto esprime la capacità dell'impresa di generare un rendimento superiore agli oneri figurativi riconducibili al soggetto economico.
9. **b.** Il costo industriale è rappresentato dalla somma del costo primo (somma dei costi speciali di natura industriale) con i costi comuni di natura industriale. Per calcolare il costo primo delle singole linee di prodotto moltiplico il costo primo unitario per le quantità prodotte, da cui:
- Costo primo Prodotto A =  $3.000 \times 20 = 60.000$   
Costo primo Prodotto B =  $2.000 \times 15 = 30.000$   
Costo primo Prodotto C =  $1.800 \times 30 = 54.000$
- Per attribuire i costi fissi si utilizza il consumo di energia come base di ripartizione. Pertanto, è necessario calcolare quanti Kw sono stati complessivamente utilizzati:
- Kw totali =  $25.000 + 21.000 + 19.000 = 65.000$
- A questo punto si divide il totale dei costi fissi per il totale delle ore di energia utilizzate. In questo modo si determina l'ammontare di costi fissi che corrispondono ad un singolo Kw di energia consumata:
- Coefficiente di ripartizione =  $84.500 / 65.000 = 1,3$
- Sulla base del consumo di energia si attribuiscono i costi fissi alle linee di prodotto, utilizzando il coefficiente di ripartizione:
- Quota costi fissi Prodotto A =  $25.000 \times 1,3 = 32.500$   
Quota costi fissi Prodotto B =  $21.000 \times 1,3 = 27.300$   
Quota costi fissi Prodotto C =  $19.000 \times 1,3 = 24.700$
- Infine, si somma il costo primo e la quota di costi fissi per ciascuna linea di prodotto:
- Costo industriale Prodotto A =  $60.000 + 32.500 = 92.500$   
Costo industriale Prodotto B =  $30.000 + 27.300 = 57.300$   
Costo industriale Prodotto C =  $54.000 + 24.700 = 78.700$
10. **a, c.** Il peggioramento del costo dei finanziamenti comporta un incremento dei costi per oneri finanziari nel calcolo del reddito. Inoltre, va a ridurre il differenziale tra la redditività degli investimenti (ROI) e il costo del debito (ROD), riducendo così la redditività netta.
11. **a, b.** Un aumento della leva operativa consiste in una maggiore incidenza dei costi fissi sui costi variabili. Questo determina un incremento del rischio operativo dell'impresa e di conseguenza un incremento degli oneri figurativi.
12. **b.** L'autofinanziamento da utili netti si realizza quanto gli utili vengono accantonati sotto forma di riserve. Andando ad aumentare il capitale netto, le riserve aumentano gli

oneri figurativi in termini assoluti (ottenuti come costo del capitale ke per l'ammontare del capitale investito).

- 13. c.** In base al sistema dei valori, il capitale netto rappresenta un valore economico di capitale, e un suo incremento determina una variazione positiva.
- 14. a.** I fondi ammortamento sono legati ad accantonamenti di utili lordi per poste correttive, ovvero costi inclusi a conto economico per tener conto di fattori produttivi la cui manifestazione finanziaria si è già verificata. Tali fondi consentono di “correggere” il valore dei costi pluriennali per tener conto della quota di risorsa consumata.
- 15. b.** Se il capitale netto è inferiore alle perdite di liquidazione attese, nel momento in cui gli investimenti vengono liquidati si corre il rischio che il ricavato monetario non sia sufficiente a garantire il soddisfacimento di tutti i creditori dell'impresa.